

INDEPENDENT

IL Pungolo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ

Direzione — Redazione — Amministrazione
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I, 345 — Tel. (1913) 41184

Anno VII N. 1

1° gennaio 1969

Sp. ebb. posti - Gruppo 3^a

Un numero L. 60

Arretrato L. 100

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento L. 3000 Sostentore L. 5000
Per rimettere usare il Conto Corrente Postale N. 12 - 9967
intestato all'avv. Filippo D'Ursi

ANNO NUOVO

Vede la luce questo numero mentre il 1968 s'è spento e l'alba saluta il nuovo anno 1969 e sono, quindi, di prammatica gli anguri che dal profondo del nostro vanno formulati per tutti i cittadini, per gli amici e per i non amici, per le Autorità. Un particolare augurio va formulato ai lettori in genere e agli abbonati, in particolare, che con tanta benevolenza ci hanno sostenuto nell'anno scorso e ci sosterranno nella nostra onesta fatica negli anni a venire.

Che dire dell'anno testé finito? È stato l'anno delle « contestazioni » e delle « agitazioni », su larga scala: tutti si sono agitati e tutti hanno contestato e contestano dando luogo a manifestazioni il più delle volte tristi, penose, sconcertanti.

Per mantenere nell'ambito di nostra competenza... territoriale constatiamo che l'anno scorso, come del resto quelli che stiamo vivendo da più tempo, è trascorso senza infamia e senza lode.

Le colonie di questo foglio che i cavaesi, bontà loro, seguono con evidente interesse se son vere le manifestazioni di simpatia che ci perengono ad ogni numero pubblicato, ha registrato puntualmente tutto quanto a Cava si è fatto nel campo amministrativo, nel campo turistico, nell'ambito di tutte le manifestazioni della sua esistenza.

Non è il caso di turbare la serenità di quest'anno incipiente per fare un bilancio che è negativo e poteva essere attivo se è vero come è vero che Cava ha tutti i numeri per imporsi in tutti i campi nei riguardi delle città con sorelle della nostra bella Provincia: la demagogia impegnante ed interessata di parte o di partito ha fatto sì che al Comune si segnasse il passo una volta che anche gli Organi centrali dello Stato hanno posto una giusta limitazione alle spese pazzesche cui tutte le Amministrazioni locali si sono abbandonate in questi ultimi anni sì da portare il deficit degli enti locali ad una paurosa somma che supera i cinquemila miliardi di lire.

Comunque, su quello che si è fatto è qui quello che non è stato fatto avremo proprio quest'anno il giudizio inappellabile del popolo allor quando i cavaesi si recheranno alle urne per eleggere i loro padri conscritti al Comune. Il popolo dirà se è contento di come le cose sono andate avanti finora o se invece preferisce altra conformazione politica amministrativa che possa fare di più e meglio nell'interesse della città che tutti i numeri, per bellezze naturali e per capacità di cittadini per portare la città a metà sempre maggiori.

E' proprio questo l'augurio che « IL Pungolo » formula all'alba del nuovo anno 1969: amministratori chiunque sara a chiamato dal popolo a reggere le sorti della Cosa Pubblica, ma che gli amministratori siano gen-

te capaci, preparata, onesta che anterpongano sempre gli interessi della collettività ad eventuali interessi propri o di parti di quei partiti che esautorando nel modo più pieno gli Organi e i poteri dello Stato fanno e fanno a proprio piacimento bruciando insoribilmente uomini preparati per dar posto ovunque e comunque a coloro che pregeggiamente si sono muniti di una tessera di partito e la conservano religiosamente.

E ci sia consentito, infine, rivolgere un augurio del patriota ai giovani di Cava, ai giovanissimi del glorioso Liceo Marco Gallo che in questi ultimi giorni, forse in vista dell'euforico periodo delle feste natalizie, hanno voluto anch'essi contestare dando luogo a manifestazio-

nne che non esitiamo a definire piuttosto. Tornino, essi, col nuovo anno in quelle aule gloriose in cui aleggiano gli spiriti di Marco Gallo e di Federico De Filippis attingano allo spirito immortale di tali Maestri la forza e la volontà di proseguire nei loro studi e lascino le marcusiane contestazioni a coloro che amano il caos, che vivono per ciò tutto sia distrutto, perché la forza inarrestabile dello spirito sia annientata nella tetra visione di un domani sempre peggiore che inevitabilmente, oltre tutto, porterà alla distruzione di ogni anelito di libertà e di democrazia cui guardavano i più grandi Uomini della nostra Patria e alla quale abbiano sempre, anche noi, fermamente creduto.

Anche quest'anno il nostro appello alla « Bonta di Cava » per un dono alle famiglie indigenti della nostra città, ha avuto il suo brillante successo. Come i lettori potranno osservare l'elenco delle offerte è più lungo degli anni precedenti e conseguentemente maggiore sarà l'assistenza ai poveri.

Stante l'assoluta volontarietà delle offerte e senza alcuna insistenza da noi spiegata nella richiesta di esse, siamo davvero soddisfatti per il risultato raggiunto e siamo grati a coloro che spontaneamente si sono associati nella nostra iniziativa benefica che speriamo di mantenere in vita fin quando il Signore ci darà la forza di affrontare il lavoro di organizzarla e fino a quando gli amici risponderanno al nostro appello.

A tutti coloro che hanno risposto al nostro appello vada il riconoscere grazie non nostro, ma di tanti poveri beneficiari.

Un particolare grazie al Consiglio Comunale che ad unanimità ha voluto essere presente, deliberando a carico del Comune, un contributo di L. 100.000, al Prefetto che ci ha rimesso la somma di L. 100.000, alla Amministrazione Provinciale che ha stanziato L. 15.000, alle Banche Cavese e di Maiori, Credito Tirreno e Cassa di Risparmio Salernitana.

valiere del Lavoro Armando Di Mauro 2000; On. Avv. Francesco Amadio 10000; Prof. Salvatore Fasano 1000; Dr. Francesco Galasso 1000; Dott. Vincenzo Di Mauro 1000; Bott. Eugenio Gravagno 5000; sig. ne Capo-cellulo 2000; Comm. Franco Coppola 10000; Sen. Prof. Riccardo Romano 5000 signor Giuseppe Di Bella 2000; Dr. Enzo Malinconico 2000; Soc. Tennis Club 5000; Dott. Eduardo Volino 5000; Dott. Bruno Paolillo 5000; Commissario di P. S. di Cava 5300; Dott. Giuseppe Avallone 2000; Società Trecza-

ri 2000; Magg. Dr. Antonio Paolillo 1600; Geom. Domenico Galise 5000; Impresa E. dite sig. Pio Acciarino 10000; Dott. Armando Bisogno 5000 D. N. D. Ing. Giulia Autrigenna 3000; Fratelli Giuseppe e Claudio Galgano 5000; Cav. Domenico

2000; sign. Laura De Filippis in memoria del padre Prof. Federico 2000; Prof. Mario Prisco 2000; Banca Cavese e di Maiori 25000; signora Sofia Polizzi ved. Apicella 2000; sign. Domenico Forte 10.000; Prefettura di Salerno 100.000, Amministrazione Provinciale 15000 Credito Tirreno 15000, ragioniere Vincenzo Roma 3000 Dott. Gaetano Guidi 2000, signor Roberto Caliendo 3000, signor Pellegrino Vincenzo 2000, prof. Giovanni Violante 2000, rag. Antonio della Corte 5000; Bar Australiano 2000, avv. Marcello Lo Torre 5000, signor Nicola Violante 2000, N. N. 1000, Cav. Domenico Sarno 1000.

Totale L. 769.490

Un tragico natale

Erano le ore sedici esatte, quando uno scoppio fragoroso, potente ha scosso la serenità natalizia della cittadina immersa in un'atmosfera di giocondità, come è proprio di questa festa. Un rombo assordio che ci ha fatto ricordare i tempi della guerra, in via Parisi, la popolare strada dei comizi, due appartenimenti modesti sventrati e poi umani proiettati letteralmente nella strada sottostante.

Erano le ore sedici esatte, quando uno scoppio fragoroso, potente ha scosso la serenità natalizia della cittadina immersa in un'atmosfera di giocondità, come è proprio di questa festa. Un rombo assordio che ci ha fatto ricordare i tempi della guerra, in via Parisi, la popolare strada dei comizi, due appartenimenti modesti sventrati e poi umani proiettati letteralmente nella strada sottostante.

Erano le ore sedici esatte, quando uno scoppio fragoroso, potente ha scosso la serenità natalizia della cittadina immersa in un'atmosfera di giocondità, come è proprio di questa festa. Un rombo assordio che ci ha fatto ricordare i tempi della guerra, in via Parisi, la popolare strada dei comizi, due appartenimenti modesti sventrati e poi umani proiettati letteralmente nella strada sottostante.

continua in 4. p.)

Giorgio Lisi

tragedia fatalità, passano

allegri sotto quella casa. Fra

quei bambini c'erano i fi-

gliali Armando e Paolo, di

un nostro cucciolo al Co-

mune, rag. Ciro Mancini, i

quali, proprio allora, erano

usciuti per fare una passegia-

giata, era Natale e volevano

stare un po' più del solito

con i loro amici, piccoli co-

me loro.

continua in 4. p.)

Giorgio Lisi

tragedia fatalità, passano

allegri sotto quella casa. Fra

quei bambini c'erano i fi-

gliali Armando e Paolo, di

un nostro cucciolo al Co-

mune, rag. Ciro Mancini, i

quali, proprio allora, erano

usciuti per fare una passegia-

giata, era Natale e volevano

stare un po' più del solito

con i loro amici, piccoli co-

me loro.

continua in 4. p.)

Giorgio Lisi

tragedia fatalità, passano

allegri sotto quella casa. Fra

quei bambini c'erano i fi-

gliali Armando e Paolo, di

un nostro cucciolo al Co-

mune, rag. Ciro Mancini, i

quali, proprio allora, erano

usciuti per fare una passegia-

giata, era Natale e volevano

stare un po' più del solito

con i loro amici, piccoli co-

me loro.

continua in 4. p.)

Giorgio Lisi

tragedia fatalità, passano

allegri sotto quella casa. Fra

quei bambini c'erano i fi-

gliali Armando e Paolo, di

un nostro cucciolo al Co-

mune, rag. Ciro Mancini, i

quali, proprio allora, erano

usciuti per fare una passegia-

giata, era Natale e volevano

stare un po' più del solito

con i loro amici, piccoli co-

me loro.

continua in 4. p.)

Giorgio Lisi

tragedia fatalità, passano

allegri sotto quella casa. Fra

quei bambini c'erano i fi-

gliali Armando e Paolo, di

un nostro cucciolo al Co-

mune, rag. Ciro Mancini, i

quali, proprio allora, erano

usciuti per fare una passegia-

giata, era Natale e volevano

stare un po' più del solito

con i loro amici, piccoli co-

me loro.

continua in 4. p.)

Giorgio Lisi

tragedia fatalità, passano

allegri sotto quella casa. Fra

quei bambini c'erano i fi-

gliali Armando e Paolo, di

un nostro cucciolo al Co-

mune, rag. Ciro Mancini, i

quali, proprio allora, erano

usciuti per fare una passegia-

giata, era Natale e volevano

stare un po' più del solito

con i loro amici, piccoli co-

me loro.

continua in 4. p.)

Giorgio Lisi

tragedia fatalità, passano

allegri sotto quella casa. Fra

quei bambini c'erano i fi-

gliali Armando e Paolo, di

un nostro cucciolo al Co-

mune, rag. Ciro Mancini, i

quali, proprio allora, erano

usciuti per fare una passegia-

giata, era Natale e volevano

stare un po' più del solito

con i loro amici, piccoli co-

me loro.

continua in 4. p.)

Giorgio Lisi

tragedia fatalità, passano

allegri sotto quella casa. Fra

quei bambini c'erano i fi-

gliali Armando e Paolo, di

un nostro cucciolo al Co-

mune, rag. Ciro Mancini, i

quali, proprio allora, erano

usciuti per fare una passegia-

giata, era Natale e volevano

stare un po' più del solito

con i loro amici, piccoli co-

me loro.

continua in 4. p.)

Giorgio Lisi

tragedia fatalità, passano

allegri sotto quella casa. Fra

quei bambini c'erano i fi-

gliali Armando e Paolo, di

un nostro cucciolo al Co-

mune, rag. Ciro Mancini, i

quali, proprio allora, erano

usciuti per fare una passegia-

giata, era Natale e volevano

stare un po' più del solito

con i loro amici, piccoli co-

me loro.

continua in 4. p.)

Giorgio Lisi

tragedia fatalità, passano

allegri sotto quella casa. Fra

quei bambini c'erano i fi-

gliali Armando e Paolo, di

un nostro cucciolo al Co-

mune, rag. Ciro Mancini, i

quali, proprio allora, erano

usciuti per fare una passegia-

giata, era Natale e volevano

stare un po' più del solito

con i loro amici, piccoli co-

me loro.

continua in 4. p.)

Giorgio Lisi

tragedia fatalità, passano

allegri sotto quella casa. Fra

quei bambini c'erano i fi-

gliali Armando e Paolo, di

un nostro cucciolo al Co-

mune, rag. Ciro Mancini, i

quali, proprio allora, erano

usciuti per fare una passegia-

giata, era Natale e volevano

stare un po' più del solito

con i loro amici, piccoli co-

me loro.

continua in 4. p.)

Giorgio Lisi

tragedia fatalità, passano

allegri sotto quella casa. Fra

quei bambini c'erano i fi-

gliali Armando e Paolo, di

un nostro cucciolo al Co-

mune, rag. Ciro Mancini, i

quali, proprio allora, erano

usciuti per fare una passegia-

giata, era Natale e volevano

stare un po' più del solito

con i loro amici, piccoli co-

me loro.

continua in 4. p.)

Giorgio Lisi

tragedia fatalità, passano

La lettera del mese

(ove non mancano i tradizionali auguri)

Caro Direttore,
che Natale brutto a Cava dei Tirreni! Un anno, così conusivo, così tormentato non poteva avere una conclusione più dolorosa, che ha turbato profondamente la serenità natalizia delle nostre famiglie!...

Una serie di incidenti mortali, una strage di innocenti addirittura (e qui per incidenze mi è doveroso sottolineare il scoraggiarsi davvero eccezionale, che ha dimostrato in tutta la sua funzione di Magistrato, in tali circostanze!), aggiungi quelle stelle luminose, appese malinconicamente in Piazza Duomo (certe cose si fanno e non si fanno), e l'albero di Natale con il presepe ai piedi della fontana, così infreddoliti che ti mettevano addosso tanta tristeza! Ma non è di questo che ti voglio parlare, caro direttore, è fine d'anno e l'animo si apre alla speranza di un'era nuova, come sempre succede (anche se poi si torna daccapo), si sogna la pace (e si fa la guerra!), il benessere per tutti - e parte della umanità muore di fame - e così via...

Si muore di fame nel Biafra e si scavalca orgogliosamente il cielo della Luna, per una di quelle paradossali contraddizioni di cui è ricca la storia dell'uomo, si esplorano gli infiniti spazi del cielo e nel mondo si spraia al frattolo, qua e là, un po' dovunque! La pace del Crisò, portata agli uomini, nella povertà della Grotta, resta ancora una nobile utopia: un sogno, una speranza, un'esile speranza, cui l'uomo si attaca, in eterno contrasto con sé stesso!

Oggi, più che ieri, si avverte che l'uomo con la potenza dei suoi mezzi potrebbe risolvere in bene i suoi travagli, quell'uomo che, Icaro posseste, sconfina di là dei cieli, sconvolgendo nella sua opera i termini della religione, della morale, della storia e della tradizione, potrebbe - e dovrebbe - risolvere il dramma angoscioso, che tormenta l'umanità di oggi.

Ma non lo fa, o meglio fa molto poco! o non lo può? e, se non lo può, perché?

Tali pensieri passano per la nostra mente, evo direttore, mentre mi accingo a scriverti, come d'uso, ogni fine mese; ma ora, ora è fine d'anno e le cose cambiano...

Questa, che vuol essere un saluto all'anno che muore, pur gravido di eventi, ma così ricco di contrasti, ed un augurio per l'anno nuovo, dovrebbe, infatti, essere un breve succoso, esame di coscienza, un momento di respiro, nella "escalata" della nostra vita quotidiana.

Noi tutti, io, tu, gli altri, dovremmo fare come i nostri bambini, dei propositi buoni, non eccezionali, obblighi per l'avvenire, anche su piccole, se vogliamo, ma buoni. Ed ecco, mentre ti scrivo, l'anno nuovo bussa alle nostre porte, inesorabilmente e non ci dà tempo di respirare, sarà bello? sarà brutto?

chissà, noi a Cava abbiamo bisogno di molte cose, in primis acqua, eximile preziosa et casta, ma abbondante, si un turismo efficiente, autentico e non fasullo, non inventatosi da certi ambienti aziendali - rinnovo di strade di traballanti (vedi corso Umberto), una sistemazione delle nuove costruzioni in Piazza Duomo (vedi l'orrendo scempio dell'ex vescovato!) la conclusione dei lavori interminabili del campo sportivo e poi tante altre cose da aggiungere alle altre già fatte, come gli edifici scolastici; da parte nostra vorremmo un po' più di energia da parte delle autorità, una maggiore e più incisiva interezza da parte di molti preposti alla pubblica corte, e, dunque, in fondo, la soluzione di quella grintosa (e amara) vicenda del Social Tennis; la cui soluzione pare che sia nel cuore di tutti, ma che nessuno vuol portare avanti a compimento (ed è uno spettacolo triste!...)

Ed eccoli qui, caro direttore, per i consueti auguri - e ti auguro che sono sinceri: l'anno nuovo, come tu sai, ci porta le elezioni amministrative, quindi il rinnovo della pubblica amministrazione; l'anno nuovo porti, dunque (è un augurio), la vittoria a tutti, perché tutti

tuo
Giorgio Lisi

INAUGURATA A CAMPAGNA una Filiale della CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

Nel corso di una solenne manifestazione, nei giorni scorsi, è stata inaugurata una Filiale della Cassa di Risparmio Salernitana nel Comune di Campagna.

Era presente il Prefetto di Salerno Dott. Fabiani, il Questore Dott. La Grotta, il Col. Comandante il Gruppo CC. di Salerno, il Sindaco della Città, il Direttore della Banca d'Italia di Salerno, il Direttore Generale della Cassa di Risparmio Salernitana Dott. Donato Pastore, i componenti il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio con a capo il Presidente Prof. Daniele Caiazzo, rappresentanti di tutti gli Istituti Bancari della Provincia e una folta di cittadini, nell'importante centro salernitano.

Dopo la benedizione dei lumini locali ore è stata allontanata la nuova filiale, da parte del Vescovo di Campagna Mons. Jolando Nuzzi ha preso la parola il Sindaco di Campagna che ha ringraziato le Autorità per il loro intervento e i dirigenti della Cassa di Risparmio per aver concesso a Campagna una filiale dell'Istituto.

Indi, ha pronunciato un brillante discorso inaugurale il Presidente della Cassa di Risparmio Salernitana Prof. Caiazzo che in breve e felice sintesi ha posto in rilievo il lavoro compiuto dalla Cassa di Risparmio in 15 anni di vita in terra salentina, ha posto in rilievo il lavoro svolto dell'illustre suo predecessore avv. Gr. Uff. Carlo Liberti al quale ha in-

vito un deferente saluto e ha illustrato gli scopi che persegue la Cassa di Risparmio in terra salernitana ponendo in risalto le simpatie con la quale viene seguito il suo sviluppo in tutti gli ambienti imprenditoriali e popolari.

Un caloroso applauso ha

salutato il discorso del Prof. Caiazzo al quale è doveroso dare atto dell'insomma ed intelligente attività che egli ha posto dal primo giorno in cui ne assume la Presidenza nell'espletamento delle sue funzioni per il sempre crescente sviluppo dell'importante Istituto.

Celebrato il centenario dell'A.C. e il 15° di Episcopato di Mons. Alfredo Vozzi Vescovo di Cava e Sarno

L'azione Cattolica di Cava, nel corso di una solenne manifestazione, ha celebrato i cento anni della sua istituzione e il XV di Episcopato di S. E. Mons. Alfredo Vozzi, Vescovo della Diocesi di Cava e Sarno.

Alla celebrazione erano presenti, col Vescovo Mons. Vozzi, dirigenti Diocesani dell'A.C., rappresentanze di tutti gli ordini religiosi, numerosissimi giovani.

Dopo un breve indirizzo rivolto dall'Assistente Ecclesiastico Sac. Don Antonio Fivelotti, il quale, ha posto in rilievo che la celebrazione del 100° anniversario della A.C. coincideva col 15° anniversario di Episcopato del Vescovo Mons. Vozzi, ha pronunciato brevi parole il

Presidente Diocesano dell'A.C. che ha presentato l'orazione ufficiale della celebrazione ne il Dott. Luciano Asbati della Direzione Centrale.

Il Dottor Luciano Asbati ha rievocato in breve sintesi il cammino percorso in cento anni di vita dall'A.C. ed ha tracciato un programma per il lavoro futuro oggi più che mai indispensabile ed urgente da parte dei cattolici che hanno a cuore le sorti della Chiesa e delle sue istituzioni.

Un breve indirizzo del Vescovo ha chiuso la solenne rievocazione e subito dopo tutti gli intervenuti si sono portati in Cattedrale ove Mons. Vozzi ha con numero di Sacerdoti concelebrato il solenne pontificale per le due ricorrenze.

Un problema - quello del Social Tennis Club - che nessuno vuol risolvere

Sotto un fuoco di minacce da parte comunista, i D.C. fuggono dal Consiglio Comunale e la pratica viene archiviata

Qualcosa doveva pur succedere per sfatare la leggenda di un idillio esistente da più tempo tra il gruppo comunista e il gruppo democristiano al Comune di Cava de' Tirreni.

L'occasione buona è stata data dall'ormai famosa e per la verità stantua faccenda che investe la vita stessa del Social Tennis Club le cui vicende sono fin troppo note da doverle più oltre rievocare.

Si trattava di trovare un punto d'incontro tra Comune, proprietario del suolo sul quale è stata costruita la sede del Tennis Club e i Soci dello importante sodalizio sportivo mondano ennesimo.

Il Social Tennis aveva formulato una certa proposta che doveva pur essere esaminata dal Consiglio Comunale il quale poteva modificare la o respingerla o accettarla ma che comunque doveva essere discussa. Invece la discussione non vi è stata e noi, con la solita franchezza affermiamo che ai Consiglieri Comunali nessuno ha voglia di affrontare e risolvere il problema, neppure il Sindaco che pure tratta e ritratta con i dirigenti del sodalizio e quando deve stringere si crea il vuoto intorno a se

non sa imporre (usiamo la parola perché è di moda oggi per i militanti in un partito politico!) la disciplina di partito così come la imposto ad esempio quando ha bisogno di una maggioranza assoluta per approvare determinati argomenti.

E' successo così che non appena il Sindaco Abbri sta per dare inizio alla discussione dell'argomento Tennis, regolarmente segnato al

Ordine del Giorno, da parte comunista, per voce del Senatore Romano, si è avuta una filippica di parole grossolanamente infremate in parte da minacce di denuncia ecc. con invito specifico al Sindaco a lasciare la presidenza della seduta, con invito a tutti i soci del Tennis fondatori e non a non partecipare alla discussione. Conseguenza: le minacce del Sen. Romano hanno centrato il bersaglio perché in un baleno, come d'incanto, ad uno ad uno, come cani bastonati, i consiglieri comunali, già presenti in minima parte, hanno lasciato l'aula, lasciando al suo posto, lì, solo soltanto, il Sindaco che non gli è parso vero, come unica via di liberazione, che togliere la seduta per mancanza di numero legale.

Morale di questa situazione è che al Consiglio Comunale non si vuol proprio discutere la situazione che pure interessa un bene che potrebbe subito entrare a far parte del patrimonio comunale.

La verità, la gioia che abbiamo colto sul volto di qualcuno che consigliere al termine della seduta consultare, sono molto significative: qui si vuole che il Tennis scompaia, ma nessuno ha il coraggio di affermarlo apertamente perché quando su un argomento si rifiuta, con le minacce, la discussione è evidente che si ha il coraggio di minacciare, ma non si ha il coraggio di affrontare a viso aperto una libera discussione dalla quale potrebbe uscire fuori una soluzione di vantaggio per il Comune.

Stante così le cose noi crediamo sia giunto il momento di dire basta alla farsa che da tempo si sta recitando: è bene che i soci del Social Tennis Club sappiano che ormai al Comune non si vuol risolvere il problema che potrebbe essere di gran vantaggio.

Cavesi, Il Pungolo è il vostro giornale Leggetelo, Diffondetelo,

in 25 o 30 anni quanti siano non sappiamo, la Tenis conserverà l'immobile e non è escluso che con una saggia ed oculata amministrazione, così come oggi sta avvenendo, la vita del Social Tennis Club possa riprenderne.

E' un dovere che s'impone al Dott. Volino ed a tutti i soci fondatori perché mai più noi vorremmo udire in consiglio comunale un operario consigliere qualificare

così a cuor leggero, senza che ce penale invece di andare in galera si assurge a posti di alte responsabilità.

Sappiamo quel signore che imponentemente ha qualificato struffatori i soci del Social Tennis Club che questi sono persone dabbene, vivono di sudato lavoro e che pur non facendo gli operai non vivono nel benessere così come oggi vivono tanti rappresentanti del popolo lavoratore.

A quel signore che impone

il sindacato

di un'ordine

da un'ordigno

che non sappiamo

che cosa è

NOTERELLA CAVESE

*Quando e come
la nostra città varò nome*

Sul «Castello» di settembre il Direttore avv. Apicella, dopo una felice e mite illustrazione dell'Architetto Onofrio De Giordano, in vece di contestazioni - e chi non contesta oggi? - sulle cose storte che succedono sotto il nostro bel cielo, allungandone il tiro, se la prese incutibilmente e ingenerosamente con i nostri nomi - perché non bissomni? rei di avere mutato il nome alla nostra Città.

Ecco il testo di due accuse. *Arrivarono perfino a mutare il nome della città, soprattutto l'articolo che era indice di più scelta distinzione e sostituendolo con un complemento di specificazione per collegarci con gli antichi abitatori tirroni la cui discendenza vera non aveva bisogno di essere scritta in un biglietto da visita.*

Mi dispiace contraddirlo lo amico Apicella, del quale riconosco le molte benemerenze verso il nostro paese, tuttavia amicus Plato sed magis amica veritas. E in omaggio alla verità storica, come modesto ricercatore delle patrie memorie, sento il dovere di affermare che dei due reati di dissacrazione, per usare un termine in voga, il primo è insostenibile, il secondo deve essere assolto con formola piena.

La scomparsa dell'articolo era avvenuta molti anni prima che si compisse l'unità d'Italia. Ho a portata di mano il volume del nostro Archivio, contenente le vertenze fra Cava - Vietri e Cetara - anno 1807-1872. Ebbene in ducento fogli il nome la Ca. va appena una sola volta in un documento del 1807; e tutte le lettere degli Intendenti francesi e borbonici sono indirizzate al Sindaco di Cava e non della Cava.

E per dirla con gli Scolastici: argumentum crucis è il decreto firmato da Vittorio Emanuele e da Rattazzi del 23 ottobre 1862, dove sta scritto: vista la deliberazione del Comune di Cava questo comune è autorizzato ad assumere la denominazione di Cava dei Tiriensi.

Come è quando sia avvenuta l'affresca del *la non ho per ora elementi per dare un giudizio*.

Azzardo un'ipotesi, che forse non dispiacerà al Direttore del «Castello», che è ricco di fantasia: l'uso dell'articolo si andò affievolendo a mano a mano che languiva lo splendore della nostra Città.

Quanto all'aggiunta, essa ci fu imposta dalle Superiori Autorità, le quali agirono, non per capriccio, ma per necessità burocratiche.

Non è pensabile che la nostra Amministrazione Comunale, la prima eletta costituzionalmente, che raccolse il fiore della intelligenza e del patriottismo cavese, e che aveva fra i suoi membri uno storico, geloso custode del nostro passato, sentisse il bisogno di accettare da ipotetici antenati il lustro che i suoi cittadini avevano saputo dare a Cava con l'audacia e con l'operosità.

Avrei pubblicato prima questo chiarimento, ma solo

pochi giorni fa ho trovato nel volume testé menzionato il brogliaccio del tempo, che mi dà modo di offrire ai cari la completa prospettiva di una decisione di tanto rilievo.

Dopo il 1860 entrarono a far parte del Regno d'Italia un centinaio di comuni, la cui omonimia creava disagi, di e confusione. Per ovviare il Ministero degli Interni, in data 30 giugno 1862, inviò da Torino una nota ai Prefetti con la quale ordinava che i Comuni omonimi facessero qualche aggiunta che si poteva desumere dalla speciale posizione geografica.

E il Prefetto del Principato consigliò Cava di Metello, che, diceva, è confortata dalla tradizione orale, dalla scelta dei monumenti.

Riteneva, però, anche val-

Valerio Canonic

(continua in 4. p.)

**Arte e Vetrine,
a Salerno**

**ad iniziativa
dell'Università Popolare**

Si è svolto presso l'Università Popolare di Salerno, lo incontro per l'organizzazione della Mostra di pittura «Arte e Vetrine a Salerno», promossa dall'Università Popolare in collaborazione con l'Unione Commercianti

All'ampio dibattito hanno partecipato il dott. Lino Cascone, Domenico Esposito, Antonino Morese, avv. Nicola Crisci, avv. Ubaldo Botella, rag. Giovanni Avagliano, prof. Mario Aversano, rag. Leopoldo Di Maio, dottor Vincenzo Angrisani, arch. Francesco Podula, prof. Mario Maiorino, prof. Mario Carotenuto, dott. Venturino Bignami, sig. Carmela Gambardella, Antonello Crisci, Massimo Camera, prof. Luigi Di Lieto, signora Valeria Conti Camera, signora Isabella Greco Finianni, prof. Enzo Siano, prof. Carlo Caso e dott. Dante Russo. —

Dopo aver nominato presidente del Comitato organizzatore l'avv. Nicola Crisci e vice presidente il dott. Lino Cascone e l'arch. Francesco Padula, presidente della Commissione Artistica, il dott. Vincenzo Angrisani, prof. Enzo Siano, prof. Carlo Caso e dott. Dante Russo. —

Dopo aver nominato presidente della Commissione Artistica, sarà inaugurata dal rappresentante del Governo, dalle Autorità Provinciali e dalle Autorità Civildi e rappresenta, per quest'anno, una originale iniziativa di promozione commerciale e di presenza dell'arte nella vita provinciale.

L'Università Popolare e la Unione Commercianti prevedono, per il futuro, di interessare alla Mostra i commercianti di tutte le vie della Città, con la partecipazione di pittori di tutta Italia.

no, Sant'Egidio, San Valentino, Vietri e Scala, con l'ordine di provvedere alla variazione.

E' facile immaginare la vacuità di discussioni e il numero delle proposte che fiorirono fra i consiglieri, tre dei quali erano forniti di laurea.

Ci sono giunte solo tre designazioni: Cava dei Sanniti, Cava Marzina e Cava dei Metello. Sono contenute nella lettera che il Sindaco Traraceno scrisse all'Abate D. Giulio Ruggiero della SS. Trinità, perché lo illuminasse sulla scelta.

E il dott. Presule consigliò Cava di Metello, che, diceva, è confortata dalla tradizione orale, dalla scelta dei monumenti.

Riteneva, però, anche val-

Valerio Canonic

(continua in 4. p.)

MOSCONE

CIRCONCISIONE!

di Gustavo Marano

**Prime Lagrime che bagnate il Viso
del Pargolo Dirino circonciso.
Prime Gocce del Suo Sangue adorato
che dalla Prima Ferita è sgorgato,**

**Voi in Eterno benedetto siate
perchè avete redente e salvate
l'Anime nostre alla Morte dannate
ed alla Vita poi rigenerate !**

**Quel Corpicio che il freddo attanaglia,
li adagiato sull'ispida paglia,
un colpo di coltello incide e taglia !**

**GESU' è il Nome che al Bimbo s'impone:
Edi inizia per noi la Sua Passione
dal Giorno della Sua Circuncisione !**

Borse di studio

Anche quest'anno le Arti Grafiche Di Mauro, da Cava, hanno conferito le Borse di Studio «ANTONIO DI MAURO» istituite il 1.10.65 da Cav. del Lav. Armando Di Mauro, Titolare della Editoria, a favore dei figli dei dipendenti: sono state consegnate :

Lit. 50.000 alla Signorina Turchi Laura, figlia del Reparto Turchi Adolfo, per aver conseguito la maturing classica nella sessione estiva dell'anno scolastico 67/68;

Lit. 25.000 al giovane Porelli Pietro, figlio della dipendente Salsano Porelli Irene, per aver conseguito nella sessione estiva dell'anno scolastico 1967/68 la licenza media inferiore con una votazione superiore ai 7/10.

La Mostra, alla quale parteciperanno i pittori per invito o per adesione, previa selezione delle opere da parte della Commissione Artistica, sarà inaugurata dal rappresentante del Governo, dalle Autorità Provinciali e dalle Autorità Civili e rappresenta, per quest'anno, una originale iniziativa di promozione commerciale e di presenza dell'arte nella vita provinciale.

L'Università Popolare e la Unione Commercianti prevedono, per il futuro, di interessare alla Mostra i commercianti di tutte le vie della Città, con la partecipazione di pittori di tutta Italia.

Nel Social Tennis Club

Saiuto all'anno nuovo con cena e ballo di Silvestro sono stati organizzati al Social Tennis Club dal Commissario

PITAGORA

Con Pitagora, lo abbiamo tutti - diciamocelo francamente - un vecchio conto liquidare, un conto di ansie e di trepidazioni: legato com'è, queste grandissimo genio greco - italiano, filosofo, matematico, fisico, astronomo, ma specialmente matematico, ai nostri lontani ricordi della infanzia e della adolescenza: prima, con la tortura mnemonica di quel gioco pirotecnico di numeri che va sotto il suo nome di tavoletta pitagorica, e poi, più tardi, col rebus del suo famosissimo teorema sul quale i professori di matematica vagliano a fine d'anno la nostra idoneità a passare nella classe superiore, e ci faceva tremare mettendo in serio pericolo le nostre vacanze e la tranquillità dei nostri genitori.

E' facile immaginare la vacuità di discussioni e il numero delle proposte che fiorirono fra i consiglieri, tre dei quali erano forniti di laurea.

Ci sono giunte solo tre de-

signazioni: Cava dei Sanniti, Cava Marzina e Cava dei Metello. Sono contenute nella lettera che il Sindaco Traraceno scrisse all'Abate D. Giulio Ruggiero della SS. Trinità, perché lo illuminasse sulla scelta.

E il dott. Presule consigliò Cava di Metello, che, diceva, è confortata dalla tradizione orale, dalla scelta dei monumenti.

Riteneva, però, anche val-

Valerio Canonic

(continua in 4. p.)

esperienze dei primi anni scolastici, persuasi che LUI, il grande matematico, vedeva meglio di noi ed aveva perfettamente ragione nel credere che tutto è numero nel mondo» e che quella sua TAVOLOTTA rappresenta realmente la base dei segreti grovigli di tutte le operazioni matematiche, e che, noi stessi, nella risoluzione del suo famoso teorema acquistammo, forse, la percezione ed il gusto della concezione spaziale: oggi siamo letti di riconciliare con Lui come a una delle più sorprendenti figure nel mondo della civiltà ellenica ed italica.

Figura fra le più geniali della civiltà, anche se molto della sua persona, della sua scuola, della sua società, rimane avvolta nel mistero della favola. Difficile è severamente frile le molte notizie che circolano su Lui, quelle che la Storia e la critica moderna possono particolarmente accettare, quelle cioè che della sua opera e della sua vita ap-

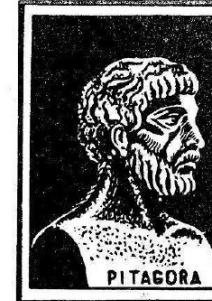
partengono alla realtà, e le che restano sospese nel mito.

Incerta è, intanto, la sua origine e la nascita: egli è greco, ma ora è sirio, ora fe-

ri è chi lo fa discepolo di Zoroastro, chi di Daniele; certo egli viene al mondo in un periodo in cui il pensiero umano subisce una profonda radicale trasformazione: appare quando l'antica sapien-

sia rinomanza si estende subito ovunque: a Siria, a Metaponto, a Taranto, a Catania, a Imera, ad Agrigento. A Crotone diventa in quegli anni un faro di civiltà! Pitagora è il primo filosofo che predica e diffonde la fratellanza fra gli uomini.

Da Crotone passa a Metaponto e qui pone il centro principale della sua scuola. Qui Egli insegnava per molti



1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2	4	6	8	10	12	14	16	18	20
3	6	9	12	15	18	21	24	27	30
4	8	12	16	20	24	28	32	36	40
5	10	15	20	25	30	35	40	45	50
6	12	18	24	30	36	42	48	54	60
7	14	21	28	35	42	49	56	63	70
8	16	24	32	40	48	56	64	72	80
9	18	27	36	45	54	63	72	81	90
10	20	30	40	50	60	70	80	90	100

Pitagora e la sua tavola

anni, irradiando, con la scienza del metodo deductivo, base di tutte le scienze matematiche, la luce della sua scienza, della sua filosofia nel mondo.

A questo periodo della scuola di Metaponto risalgono gli studi meravigliosi e geniali sulle proporzioni aritmetiche, geometriche, armoniche: ed è di questo tempo: quando i sacerdoti ed i legislatori divini scomparirono per cedere il posto ai filosofi e ai legislatori umani; quando sul mondo, che era stato sino allora di Babilonia e di Menfi, alito lo spirito nuovo delle primaverelle.

Di una castità incommensurabile, Pitagora è nello stesso tempo: come lo gindicano Erodoto e Erodoto, filosofo, letterato, matematico, fisico, astronomo, moralista, legislatore, riformatore di costumi, ordinatore di città.

EGLI rappresenta i principi ed il metodo della più elevata iniziazione. Viaggia in tutto il mondo, studiando

za eratica e sacerdotale cede il posto alla sapienza filosofica; quando i sacerdoti ed i legislatori divini scomparirono per cedere il posto ai filosofi e ai legislatori umani; quando sul mondo, che era stato sino allora di Babilonia e di Menfi, alito lo spirito nuovo delle primaverelle.

Alla memoria dell'amico scomparso inviamo il più elevato tributo: alla sepoltura della desolata vedova, ai giovanissimi figlioli, alla veneranda mamma, agli zii e cugini Di Donato inviamo le più vive espressioni di cordoglio.

NOZZE

Massimo Di Mauro, figlio del compianto nostro carissimo amico avv. Mario, ha sposato, il 21.12. u. s., la signorina Gloria Cecilia Brown.

La cerimonia è stata celebrata nella Cappella gentilizia della famiglia Di Mauro alla via Avallone.

Alla giovane e felice coppia felicitazioni ed auguri.

Nozze Vitolo - Lisi

Gran festa nei prossimi giorni in casa del nostro valente collaboratore e illustre docente Prof. Dott. Giorgio Lisi: la sua giovanissima, brava e graziosa terzogenita Brunella andrà sposa all'altrettanto bravo giovane Nino Vitolo del rag. Mario.

Alla giovane e felice coppia e ai loro ottimi genitori anticipiamo le nostre più vive felicitazioni ed auguri di ogni prosperità.

La cerimonia nuziale è fissata per il giorno 18 c. m., nella storica Cattedrale della Badia di Cava.

Lutto Salvucci

Al carissimo amico Avv. Giovanni Pellegrino, fra i più illustri e preparati del nostro Foro ancora una volta provato nei suoi affari familiari con l'improvvisa dipartita del fratello Ing. Giuseppe, giovegno, anche se in ritardo, affettuosi i nostri sentimenti di cordoglio estensibili a tutti i suoi familiari.

a SALERNO

per il fabbisogno dei Vostri stampati
Rivolgetevi alle Soc. Tipografiche

G. Jovane & C. fu Luigi

Lungomare, 162 - Tel. 2105

leggi e costumi, dottrine ed oracoli; e siccome ha il dono di sapere conversare con i sacerdoti egiziani, con i Magi e i Druidi, dappertutto diffondere la sua dottrina, nella quale è insita un'affannosa ricerca del VERO!

Visita il faraone Amasis, che lo presenta ai sacerdoti di Menfi; a Babilonia penetra negli arcani dell'antica magia. Nella pienezza della sua vita, approda da Samo, lui idiota, e fissa la sua doma a Crotone, ove lo sue dottrine e la grande austerrità dei suoi costumi, esercitata immediatamente una grande influenza.

Anzi il suo arrivo a Crotone rivoluziona subito la vita di quella popolazione: i giovani lo paragonano ad Apollo; le donne a Giove e la folta nell'ascoltarlo si sente attratto verso la profonda verità della sua etica.

Passa con Lui su tutti i paesi della Magna Grecia uno spirito rinnovatore: la

appellativo di «sapienti» col quale i suoi discepoli cogliono chiamarlo.

«Solo Iddio, egli ripete, è sapiente, io non sono che un amatore della sapienza, un filosofo; sapere che non si sa nulla è il principio della sapienza».

Noi non sappiamo neppure della sua morte. Dicevano asserisce che, dopo essersi rinchiuso nel tempio delle Muse in Metaponto, il filosofo si lasciò morire di fame. Forse leggenda? continuando così nel mondo del miste-

ro il trapasso di uno delle più stupende figure dell'antichità classica.

Con la morte di Pitagora la lotta si scatenò pro e contro i suoi discepoli; ma pur nell'avversa sorte i pitagorici diedero sempre prova di costanza e di fermezza d'animo, come uomini che dalla grande tradizione del Maestro e dalla stessa loro pro-

Alfonso Demiray

(continua in 4. p.)

PER INIZIATIVA DEI PP. FRANCESCANI

**è stato istituito
un centro raccolta**

I Padri Francescani della nostra città, che per la loro attiva presenza in mezzo al popolo sono stati sempre circondati di stima e di ammirazione, hanno preso una geniale e generosa iniziativa.

Ereditando dal loro fondatore, il Santo Poverello d'Assisi, quello spirto di povertà e insieme di carità che lo caratterizza, essi si fanno tutti a tutti, in ogni esigenza della vita portandosi in modo particolare verso le classi sociali meno abbienti e più bisognose.

Come è caratteristico ed anche comunevole veder agirarsi per le vie della nostra città il frate questuante con la bisaccia sulle spalle per chiedere, secondo lo spirto della regola francescana, la carità ai più beneficiatori! Ma quelli bisaccia ha due sacche: una per ricevere e l'altra per donare a chi ne ha bisogno.

Ma ci sono, ancora oggi, poteri o bisogni in questa moderna società cosiddetta del benessere? Partoproprio! E' vero che anche nelle nostre città esistono più istituzioni, allo scopo di alleviare l'indigenza dei più bisognosi! È vero che in diverse ricorrenze o festività dell'anno i più generosi offrono pacchi dono a membri di diverse categorie sociali meno abbienti (come se poi... soltanto in quelle determinate ricorrenze si dovesse mangiare, vestire e provvedere a tutte le altre necessità della vita di ogni giorno!). E' vero; ma tutto questo, pensano i Padri Francescani, non basta: occorre portare un aiuto continuo ai nostri fratelli bisognosi, specialmente ai più vergognosi. E' verso costoro che, di preferenza, è necessario andare. Essi, per le loro condizioni sociali, non hanno il coraggio di stendere la mano e, nel silenzio del loro isolamento tra le pareti domestiche, soffrono la fame, forse, più di tanti altri bisognosi che in un modo o nell'altro ricevono un quotidiano sostentamento.

Ed allora, ecco la geniale e generosa iniziativa che se presa a cuore e in seria considerazione da tutti i cattivi, può realmente apportare abbondanti frutti.

Presso il Convento dei Padri Francescani è stato istituito il C.R.O.J., cioè un «Centro Raccolta Oggetti Inutili». Questi oggetti inutili raccolti saranno venduti e il ricavato sarà devoluto a beneficio dei fratelli bisognosi.

CAVESU! Se nelle vostre case avete suppellettile o mobili vecchi; se avete indumenti fuori uso o sdrucciuti; se avete ferramenti o qualsiasi altra roba e financo carta straccio e da macero, di cui volete disfarsene e non sapete come fare, per carità... non buttate via tutti questi oggetti, che per voi sono inutili! Abbiate un po' di pazienza, raccolgeteli e portateli al Convento di S. Francesco; oppure, se non avete tempo o possibilità di farlo, telefonate al P. Guardiano del Convento ed egli provvederà a prelevarli al vostro domicilio.

NEL SINDACATO AUTONOMO Avvocati e Procuratori di Salerno

ELETTO PRESIDENTE L'AVV. ARTURO CIRONE

Il Consiglio Direttivo del Sindacato Autonomo Avvocati e Procuratori ha eletto presidente l'avv. Arturo Cirone, alla unanimità, ed ha proceduto alla distribuzione degli incarichi ai Consiglieri, come segue: avv. Alberto Clarizia, consigliere anziano e relazioni pubbliche; avv. Franco Florimonte, consigliere segretario; dr. proc. Ubaldo Botta, consigliere teorico; avv. Ignazio Cappelli, organizzazione per il Tribunale di Sala Consilina; Morrone Mario, organizzazione per il Tribunale di Sala Consilina; Morrone Mario, orga-

nizzazione per il Tribunale di Salerno; avv. Alessandro Lentini, organizzazione per il Tribunale di Vallo della Lucania e rapporto con i parlamenti; avv. Nicola Crisci pubblicazioni o studi; avv. Giambattista Ferrazzano, per le attività culturali ed artistiche; avv. Dario Incutti per la stampa, la propaganda e la cooperazione; avv. Antonio Trezza, per i rapporti con i consigli degli Ordini Forensi.

Al Presidente avv. Cirone sono stati assegnati i rapporti con la MAGISTRATURA. Il Collegio dei Proibiviri, composto dagli avv. Renato Palumbo, Lucio Iuliano, Giovanni Indelli, Mario Santini ed Ermanno Sara, ha eletto a Presidente l'avv. Renato Palumbo.

Il Collegio dei Revisori, composto dagli avv. Antonio Caldieri, Ignazio Bonadies e dal dr. proc. Fortunato Cacciatori, ha eletto a suo Presidente l'avv. Antonio Caldieri.

Tutti i dirigenti hanno partecipato ad un ampio dibattito, per il momento, limitato alla crisi della giustizia.

Si ritiene si è svolto senza incidenti, comunque i cittadini italiani cattolici ed anche non cattolici, domandano di essere un basta agli arbitri a mancoidi e che, in uno Stato democratico, sia rispettata e salvaguardata la libertà di tutti e in particolare la fede religiosa degli italiani. Si

sono atti di teppismo e di stoltezze disonorano una società e vanno stroncati sul nasce.

Oltre che a Milano episodi di contestazione dei ritiri religiosi natizii si sono avuti anche in altre località; il corsivo dell'Osservatore romano riguarda tutti i casi anche se, ovviamente, tratta di quelli che hanno avuto maggiore risonanza.

Ecce come l'Osservatore Romano commenta la grave notizia alla quale noi aggiungiamo soltanto una invocazione al Signore: Iddio che è poi quella che Cristo rivolse al Padre suo prima di esalare, sulla Croce l'ultimo respiro: «Signore, perdona loro perché non sanno quel che fanno».

L'Osservatore Romano ha dedicato un vibrato corso di commento alla notizia sulla contestazione della messa attuata a Milano la notte di Natale da un gruppo di duecento giovinastri prevalenza anarchici, che hanno tentato di disturbare la messa nel Duomo celebrata dall'Arcivescovo Cardinale Colombo.

Il giornale vaticano scrive:

**Leggete
Diffondete
"IL PUNGOLO,"**

l'Hotel Victoria-Ristorante Majorino
vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti
nuziali e banchetti
CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41064

**CASSA
DI
RISPARMIO
SALERNITANA**
Fondata
nel
1956

aderente alla Ass. fra le Casse di Risparmio Italiane
Direzione Generale e Sede Centrale - Salerno
Via Cuomo, 29 - Tel. 28257 - 29258

CAPITALI AMMINISTRATI AL 31.12.1967
Lit. 6.007.054.336

DIPENDENZE :

84081	BARONISSI	
	Corsa Baribaldi	Tel. 78069
84013	CAVA DEI TIRRENI	
	Via A. Sorrentino	» 42278
84083	CASTEL SAN GIORCIO	
	Via Ferriova, 11/13	» 751007
84025	E B O L I	
	Piazza Principe Amedeo	» 38485
84086	ROCCAPIEMONTE	
	Piazza Zanardelli	» 722658
84039	TEGGIANO	
	Via Roma, 8/10	» 29040

**Mobilificio
TIRRENO**
tutto per l'arredamento della casa
SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI
CAVA DEI TIRRENI - Telef. 41442

UNA PENOSA CONTESTAZIONE DEGLI ALUNNI DEL LICEO DI CAVA

Per vari giorni, prima che le Scuole si chiudessero per le festività natalizie, abbiamo visto percorre per il Corso Umberto, ben allineati per due, una schiera di studenti. Erano quelli del Liceo «Marco Goldi». In testa alla fila un'irregolare cartella che, pare dicesse che la «contestazione» era dovuta al fatto che il Preside aveva dispensato che per il tema in classe fossero sufficienti tre ore, mentre i giovani, per preparare i loro capolavori d'arte letteraria, ne reclamavano 4. Tutta qui la contestazione degli studenti locali casava che già avevano visto sfogliarsi come una bolla di sapone l'iniziativa di un'assemblea studentesca.

L'

Assemblea, all'unanimità, ha indetto per mercoledì 18, dalle ore 12,30 alle 15, sempre nel Salone dell'Università Popolare, la elezione, a voto segreto, per il Consiglio Direttivo, per il Collegio dei Proibiviri e per il Collegio dei Revisori.

Presidente del seggio è stato eletto l'avv. Italo Iuliano e segretario il dott. proc. Agostino Salimbene.

L'

Assemblea, sempre all'unanimità, ha aderito alla giornata di protesta promossa dagli avvocati, dai magistrati, dai cancellieri di Milano e di Roma, per richiamare l'attenzione del Parlamento, del nuovo Governo, dei Partiti, delle Autorità sulla crisi della giustizia, in tutti i suoi aspetti, in modo che sia assicurata ai cittadini una giustizia sollecita.

Gli

organi sociali del Sindacato, moltre, hanno deliberato inviare il loro saluto a tutti gli operatori della Giustizia, fissando, per la prima decade di gennaio, una nuova convocazione.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.

Si è svolta la preannunciata assemblea degli avvocati, dei procuratori legali e dei praticanti procuratori legali, nel Salone messo a disposizione dall'Università Popolare, sotto la presidenza dello avvocato Renato Palumbo e con la segreteria del dottor procuratore Ubaldo Botta.

Tutti gli intervenuti hanno partecipato alla discussione per l'approvazione dello

progetto.